

Anna Maria Calzolaro, Elisabetta Corradini,
Monica Reale, Rossella Bignami,
Simonetta Menegatti

Conoscere Maria e affidarsi a lei

Itinerario in 7 passi

ei

edizionimmacolata

Premessa

Questo libro, a cura delle Missionarie dell'Immacolata Padre Kolbe, offre un percorso biblico-esistenziale per conoscere di più la persona di Maria, madre e sorella nella fede, e per affidarsi a lei.

È il frutto della passione, della preghiera e della riflessione maturate negli anni, nel costante ascolto della Parola di Dio e della realtà, della storia e delle tante storie di persone che hanno desiderato approfondire la spiritualità mariana o semplicemente hanno sentito accendersi nel cuore una domanda e un interesse. Loro stessi hanno intuito che Maria c'è per tutti, nessuno escluso, e che per ognuno ha una parola.

Il libro si presenta come una raccolta di conferenze tenute all'interno della proposta pastorale di preparazione all'affidamento a Maria. Il linguaggio risente perciò del carattere discorsivo con cui è stato offerto il contenuto e lo stile è necessariamente non unitario, risultando piuttosto variegato in base alla prospettiva e alla sensibilità di chi scrive.

Tuttavia, lo specifico e anche il punto forza del testo sta proprio nel suo essere uno strumento, un sussidio di carattere pastorale che può accompagnare il lettore e offrire spunti anche per chi desidera prepararsi a trasmettere ad altri questi contenuti.

L'obiettivo è infatti eminentemente orientato all'evangelizzazione, alla comunicazione di un messaggio di vita che possa risvegliare e alimentare la risposta di fede.

Ci auguriamo che questo percorso susciti ancora più domande in chi legge e alimenti la santa inquietudine di cercare ancora Dio e il suo volto, anche attraverso il gesto semplice di affidare la propria esistenza a Maria.

Le fonti a cui abbiamo attinto, oltre alla nostra personale esperienza, sono la Parola di Dio, gli insegnamenti della Chiesa e la ricca tradizione spirituale cristiana in cui si inserisce la testimonianza di san Massimiliano Kolbe, dal cui cuore trasformato dall'amore è scoccata anche la scintilla del nostro carisma mariano.

Introduzione

Quello che papa Francesco dice nell'*Evangelii Gaudium* sulla Chiesa, chiamata ad accompagnare l'umanità in tutti i suoi processi, lo si può dire anche di Maria, anzi io credo che questa sia la giusta interpretazione dell'*affidamento a Maria*.

Il Papa afferma: «La Chiesa dovrà iniziare i suoi membri a questa “arte dell’accompagnamento”, perché tutti imparino sempre a togliersi i sandali davanti alla terra sacra dell’altro. Dobbiamo dare al nostro cammino il ritmo salutare della prossimità, con uno sguardo rispettoso e pieno di compassione ma che nel medesimo tempo sani, liberi e incoraggi a maturare nella vita cristiana» (EG 169).

Questo è il ruolo di Maria nei vangeli, lei che per prima scopre la terra sacra dell’altro nell’incontro totalmente inaspettato col mistero di Dio, e la riscopre progressivamente negli incontri della propria vita nei quali percepisce la volontà di Dio che si rivela un pezzo alla volta. Per questo Maria può accompagnare, perché si è lasciata portare. Ciò le ha fatto assaporare quel volto di Dio che ama incarnarsi e chiede a lei di fare altrettanto.

Questo libro, di fatto, è costruito attraverso l’itinerario umano e spirituale di questa donna come ce lo mostrano i vangeli. Maria si lascia accompagnare

dal mistero di un Dio che le chiede semplicemente abbandono e fiducia. Si lascia sorprendere, non è vittima del controllo. La dimensione spirituale è per lei turbamento e stupore e quando non comprende si sente libera e non teme di fare domande. Lei non sa, si fida. La sua personalità è racchiusa in queste poche parole: «Custodiva tutte queste cose meditando nel suo cuore» (Lc 2,19).

Dopo aver aderito alla volontà di Dio fidandosi unicamente di una parola, pur nel turbamento del non comprendere si tuffa nel mistero e cerca di mettere insieme i tasselli, uno alla volta, fino a quando il puzzle si comporrà e apparirà il volto di quel Dio generatore di novità continua. Per questo Maria può accompagnarci, perché ha coniugato la dimensione umana con quella del mistero, la crescita psicologica che evolve insieme alla dimensione spirituale. È stata una persona che ha lasciato la sua identità formarsi con pazienza, e soprattutto si è lasciata guidare anche quando il cielo era pieno di nubi. Una donna così ha permesso la gestazione di sé attraverso la gestazione del divino in sé. Per questo può prenderci per mano per mettere insieme i pezzi della nostra esistenza e imparare a rileggerla, così da intravedere tra i meandri della nostra storia l'impronta del divino, che desidera attraverso di noi farsi spazio nel mondo con le stesse caratteristiche di Maria.

All'avvicinarsi del mistero che la stordisce, rimane turbata dalle parole dell'angelo e non ne capisce il senso. Le viene dato un segno smisuratamente più

piccolo rispetto a quanto promesso a lei, e lei da brava donna corre in fretta per constatare la pancia della parente Elisabetta, per fidarsi nuovamente di quel “sì” già detto e toccare con mano e cuore la presenza di quel mistero che si è incarnato in lei non lasciando alcuna traccia evidente di sé.

Assieme a Giuseppe custodisce il segreto dell'identità del figlio e si impaurisce quando questo viene svelato da persone poco fidate come erano considerati i pastori. È il Dio delle sorprese che aggiunge altri tasselli, come farà con la visita dei Magi. E Maria, da donna molto concreta, attende che sia lui a svelare il senso di quei pezzi di storia che ogni tanto appaiono e chiedono di essere creduti.

Il mistero di quel bambino che tiene tra le braccia si infittisce, prima alla presentazione al Tempio dove le viene annunciato un dolore che la unirà maggiormente al destino di suo figlio. Poi, quando Gesù avrà dodici anni e, di fronte alla preoccupazione dei suoi genitori che lo hanno perduto, risponde tranquillamente invitandoli a non preoccuparsi. Di nuovo Maria non comprende. Non sa fino a che punto Gesù è consapevole del mistero che porta in sé, infatti la risposta che dà è corretta ma anche tipica di un sognatore come sono gli adolescenti.

Quando da adulto Gesù darà inizio al suo ministero e all'annuncio del Regno di Dio, Maria inizierà un percorso da discepola. Dovrà staccarsi dal legame con la sua maternità biologica per entrare sempre più in una maternità più matura e spirituale. E lì

Maria comprenderà il “sì” detto alla Parola che l’ha cambiata e che la renderà disposta ad accogliere le risposte graffianti di Gesù, quando dirà che suo fratello, sorella e madre sono coloro che ascoltano la Parola di Dio e la mettono in pratica.

Dopo il lungo cammino pedagogico nel quale Dio la accompagnerà, metterà sempre più radici fino ad opporsi a Gesù dicendo ai discepoli: «Fate quello che vi dirà» (Gv 2,5), fino a entrare nel mistero del cuore della sofferenza di suo figlio, fino ad essere capace di “starci” fino alla croce.

Maria, che cammino hai fatto! Per questo ti scegliamo come nostra accompagnatrice. Potrebbe diventare un nuovo titolo da aggiungere alle litanie...

Buona lettura di questo libro che aiuterà chi lo legge a guardarsi nello specchio della vita di questa donna per scorgere anche le tracce del proprio cammino. Buon viaggio!

Don Massimo Ruggiano

*Vicario episcopale della Carità
Diocesi di Bologna*

Monica Reale

1 La gioia di un incontro

Confidare

«*Qualsiasi cosa vi dica, fatela*» (Gv 3,5).

Come mai abbiamo scelto queste specifiche parole di Maria per introdurre il tema dell'affidamento a lei? Forse perché qui vediamo chi è Maria, la sua postura esistenziale; qui scopriamo chi è la persona a cui vogliamo affidare la nostra vita. È una persona che non rimanda a sé stessa, e che in tutto ciò che trasmette, offre il riflesso di un altro luogo, di un altro volto in cui trovare direzione per la propria esistenza. Maria non illude e non delude perché la sua persona è radicata completamente in Dio.

La semplicità di Maria è spiazzante, lei dice le cose come stanno, invita a fare un passo verso Gesù, poi attende, rimanendo sempre accanto con la sua presenza affidabile. Maria dà ciò che lei stessa possiede: l'esperienza del suo totale affidamento al Signore. Lei per prima ha fatto tutto ciò che lui le ha detto, ed è quanto propone anche a noi.

Maria non confida nella forza che sa di non avere, ma in ciò che Dio può fare attraverso di lei.

Questa profonda direzione interna di Maria che cosa dice a noi? Proviamo a fare silenzio, a chiudere gli occhi e a guardarci dentro in tutta verità. Oltre le maschere, le difese, le impalcature e le illusioni, possiamo vederci come siamo realmente, creature fragili e incomplete, perciò assolutamente bisognose di fissare il nostro riferimento vitale fuori di noi.